

Reg. Trib. di Torino, 14 del 16/3/17 (a) iscritta al n. 2941 del 4/3/80, iscr. ROC n. 2098, Direttore Responsabile Marco Giavelli, Editrice Luna Nuova, Società Cooperativa a r.l. - piva 0637090010 consorzio, 15, 10051 Avigliana, Tel. 011-8311883, Stampa in Industrie Tipografiche Sarnudesi, Via Alpi, Barona, 14, Caraglio (Biella) - Poste Italiane - SpA - pubblicazione in abbonamento postale D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 1, DCB Torino - testata fruiscadei con tributo di diritto editoriale L. 198/2017 (ex L. 250/90) - Pubblicazione stampata ISSN 11721-3770 - Pubblicazione online ISSN 2465-1354 - Data della pubblicazione PL 15/09/2023, in vigore al 10/09/2023, Corso Laghi 15.

Contest fotografico
L'idea 'artigiani gialli'
firmata Daniele Tonda
Vince la gru che tocca il cielo
Fusero-bis con l'ape sui social



MBE
MAIL BOXES ETC.
#PeoplePossible

Spedizioni
in tutto il mondo
Import - Export

F.lli Tallone | Via Susa 50
10044 Pianezza
011 9682807
mbe686@mbe.it

NO ALLE AGGRESSIONI
ARMATE

PACE

IN DIFESA
DELLA LIBERTÀ
DEI POPOLI

www.lunanuova.it

VENERDI' 15 settembre 2023, n. 63 - anno XLIV - 1,60 euro

Luna nuova

Bardonecchia: danni per 25 milioni

Colata detritica, il conto lievita
Entro fine mese il sopralluogo
della protezione civile in città

LE STIME iniziali parlavano di circa 10 milioni di danni, ora il conto sarebbe salito a oltre 25 milioni secondo il Comune di Bardonecchia, colpito nella notte tra il 13 e 14 agosto da una paurosa colata detritica. Lo ha riferito martedì scorso l'assessore regionale alla difesa del suolo e protezione civile Marco Gabusi, rispondendo al question time del capogruppo Pd Raffaele Gallo. Tra i due è polemica a distanza sui tempi in cui verranno stanziati gli aiuti regionali. Il Dipartimento nazionale di protezione civile ha già programmato i primi sopralluoghi entro la fine di settembre. Il dettaglio indica 145mila euro di assistenza alla popolazione; 1,75 milioni di euro per il ripristino di servizi essenziali; 21,5 milioni per interventi che mitigano il rischio. Manca al momento la stima dei danni ai privati e alle attività economiche e produttive.

(a pagina 2)



I devastanti effetti della colata detritica di domenica 13 agosto nella zona del commissariato di polizia

Frecce Tricolori: attesi almeno in 120mila

COLLEGNO - Tra sabato e domenica, in occasione dell'Airshow in programma all'aeroclub di strada della Berlia, è previsto l'afflusso di non meno di 120-130mila persone. Per limitare al massimo i disagi a chi arriverà da fuori e ai collegnesi che risiedono nelle vicinanze del Campo volo, il Comune in accordo con prefettura, questura e Comune di Torino, ha predisposto un piano viabilità per l'area interessata, con la chiusura e modifica della percorrenza di alcune strade. L'invito rivolto a tutti è quindi quello di informarsi sulle modifiche alla viabilità e, soprattutto domenica, spostarsi in auto nell'area interessata solo per motivi urgenti. Sarà possibile raggiungere il Campo Volo attraverso la metropolitana, il treno, il bus e le navette dedicate, con capolinea al centro commerciale La Certosa e in via Sassi.

(a pagina 18)

ORBASSANO

Nuovo angiografo per Emodinamica
Al Centro di San Luigi e Rivoli, tra i primi 10 in Italia

(a pagina 22)

SUSA

Sandro Pelissero
pompieri mundial
Il capo dei vigili del fuoco sarà coach a Lanzarote

(a pagina 15)

BRUZOLO - SABATO PER L'UGI

La notte solidale del barbè Panetta
Taglio di capelli fino all'alba per i 50 anni di attività

(a pagina 14)

VAIE - NO TAV

Principio d'incendio al presidio 'Picapera'

(a pagina 11)

Luna nuova
Ci trovi anche sui social
SEGUICI SU

facebook Instagram Telegram

L'arte segreta di 'Gip' Maggiora

di DANIELE FENOGLIO

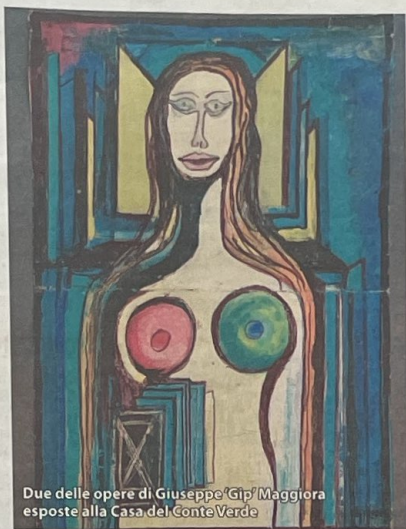
RIVOLI - La Casa del Conte Verde (via Fratelli Piol 8) dedica una grande mostra antologica alla figura di Giuseppe Gip Maggiora, pubblicamente conosciuto come imprenditore di successo del Biscottificio Maggiora e fondatore del golf club Le Fronde di Avigliana, ma con una grande passione meno nota: la pittura.

”

L'industriale dei biscotti è stato anche un originale pittore

E la mostra "Giuseppe Maggiora. La follia della passione", visibile da venerdì 15 settembre a domenica 29 ottobre. «Un inaspettato mondo artistico sommerso e magmatico quello che emerge dalla selezione di alcune decine di lavori vagliati accuratamente tra le migliaia in eredità alla famiglia, e che accoglierà il visitatore attraverso una precisa scelta di allestimento - spiegano gli organizzatori - Il percorso espositivo consentirà la lettura e la comprensione di un viaggio umano personale, ma anche la rilettura della storia, quella del mondo, che inevitabilmente si riverbera nelle opere dell'artista, come nelle grandi e dolenti tele dedicate alla guerra del Vietnam».

«Se il mondo pubblico ha soddisfatto l'aspetto professionale e conviviale che si confida ad un'azienda dolciaria, quello privato ha cercato di appagare l'aspetto più catartico ed ossessivo dell'artista, che ha dunque dedicato ad alcuni temi fondamentali della sua ricerca dipinti, disegni e schizzi anche su supporti non convenzionali - proseguono dalla Casa del Conte Verde - La figura femminile è certamente una di esse, declinata nell'accezione di Grande Madre, divinità femminile primordiale, la cui figura rimanda al simbolismo materno della creatività, nascita, fertilità e maternità. Nell'immaginario dell'artista



Due delle opere di Giuseppe 'Gip' Maggiora esposte alla Casa del Conte Verde

lo sguardo è rivolto anche all'eroticismo più puro o al contrario agli eterei volti senza sguardo. Sono spesso corporature statiche, una fissità chiusa in un dolore facilmente percepibile: profondo e crudele ma scervo da sentimentalismo convenzionale. Dal punto di vista stilistico elabora un linguaggio formale autonomo e ben riconoscibile, talora improntato all'essenzialità di certa pittura figurativa italiana del primo Novecento. Campigli e Casorati tra altri, talaltra debitor verso memorie espressioniste e istanze post-moderne, con incursioni addirittura nella pop-art. E una catarsi quella di Maggiora ma filtrata artisticamente da abilità e razionalità».

«Diverse le opere dedicate ai membri della famiglia, in primis a sua moglie Elena, alla quale ha dedicato moltissimi lavori. Nel corpus dei quadri molti dedicati ai suoi figli, ai suoi nipoti ed alla

sua famiglia. Uno tra tanti riguardanti gli alberi e presenti in mostra con la scritta: dedicato ad Erica. Si tratta di una dei suoi figli, erede insieme ai suoi fratelli, depositari dell'attività artistica, ma anche della tradizione culinaria di famiglia - aggiungono gli organizzatori - tra cui quello che l'artista definiva il "Segno Maggiora" e che unitamente ad altri soggetti, sembrerebbero voler aderire alla ricerca artistica portata avanti dal Movimento Arte Concreta fondato a Milano nel 1948 da alcuni esponenti tra cui Bruno Munari ed Ettore Sottsass che le proposte dell'optical art. Secondo i suoi eredi non ve ne era l'intenzione conscia ma probabilmente i lavori appartenenti a queste fasi sono stati frutto di un mood storico culturale che traeva linfa da sperimentazioni declinate anche in ambito pubblicitario e cinematografico».



«Una intera sala dell'esposizione è dedicata all'aspetto pubblico, al visionario imprenditore che pur affidando l'aspetto comunicativo all'agenzia pubblicitaria Relè, interveniva spesso fisicamente sui bozzetti pubblicitari - concludono dalla casa museo - Locandine dell'epoca, scatole di latta, alcuni gioielli e splendide fotografie in bianco e nero scattate in azienda da fotografi purtroppo rimasti anonimi integrano l'esposizione completandone la narrazione. Un monitor con i caroselli televisivi realizzati per la televisione che coinvolsero artisti del calibro di Pino Pascali, Giovanni Arpino e Bruno Bortone accompagnano quest'ultima parte della personale chiudendola».

Inaugurazione venerdì 15 settembre alle 17, poi da mercoledì a venerdì ore 16-19, sabato e domenica 10-13 e 16-19, lunedì e martedì chiuso. Info www.comune.rivoli.to.it/011/9563020.

Dai dipinti ai 'Santon': il cammino di Bonino



ALMESE - Sabato 16 settembre alle 17 al Ricetto per l'Arte-Agora della via Susa, inaugura la mostra "Errante nell'Arte" del maestro Ivo Bonino, dedicata a dipinti e sculture polimeriche.

Sodalizio tra la storia del luogo e l'arte, la mostra è un percorso emozionale tra scultura e pittura. Tra le opere in mostra i "Santon" «che richiamano le statuette del presepe della tradizione provenzale», dicono gli organizzatori, «partendo da oggetti dell'artigianato locale che l'artista riveste con materiale plastico, drappeggiato in forme morbide, sinuose, colorate in molteplici varietà cromatiche, dando vita a figure che rappresentano madri con bambini tra le braccia, uomini sapienti, uomini regali, uomini "erranti". Una vera rete tra i popoli e le opere pittoriche che riportano i visitatori sui sentieri tra il Musiné e il santuario della Madonna della Bassa ai piedi del colle del Lys, lungo il Torrente Messa per osservare i piccoli mondi naturali visti dai suoi occhi».

«Ivo Bonino da giovane ha la fortuna, quella che capita ad ognuno di noi ma che bisogna saper cogliere nel momento giusto, di entrare nella bottega artistica di Gino Olivero, nel 1968. Entusiasta del maestro che gli insegna le tecniche pittoriche che si immerge nell'arte e dipinge per giornate intere insieme ad altri artisti - racconta Giuseppe Misuraca, direttore artistico del Ricetto per l'Arte - Negli anni Settanta ed Ottanta prende spunto dalle bellezze della natura dipingendo i paesaggi dal vero. Conosce tramite la galleria Il Ponte di Susa grandi nomi dell'arte piemontese, da Francesco Tabusso, Giacomo Soffiantino a Francesco Casorati e molti altri, tra cui Piero Ruggeri, maestro dell'Informale che da Torino si era trasferito a in frazione Battagliotti ad Avigliana».

«Affascinato dai suoi grandi quadri materici si lascia prendere dall'entusiasmo realizzando opere astratte dove oltre ai colori prevale l'energia del pennello e della spatola dove il paesaggio diventa astrazione reale. Per Ivo Bonino questo è un periodo molto importante, esce dagli schemi del paesaggio che aveva sviluppato fino ad allora per fare esperimenti e andare oltre l'immagine. Verso la metà degli anni Novanta grazie alla frequentazione dei maestri torinesi che ospita nella sua galleria Il Ponte di Susa, inizia un periodo in cui si dedica alla figura».

Con l'arrivo del nuovo millennio in cui inizia l'era digitale ritorna al paesaggio come forma di evasione per ritrovarsi in un mondo più naturale in cui si specchiano le proprie idee. Successivamente riprende e modifica la tematica del paesaggio in modo nuovo, come una illuminazione tipica della natura. Inizia a viaggiare molto sia in Italia sia all'estero nelle località care agli artisti: Toscana, Provenza, Costa Azzurra e nascono le prime sculture "I Santon", realizzate in vetro rivestito e decorato con colorate leghe all'Informale, di una bellezza rara che ricordano i dipinti di Luigi Spazzapan "S. Cosma e Damiano" oppure quelli dedicati a S. Pietro».

«Ivo Bonino è un poeta che scrive a colori, che ama dipingere con ritmo lento ma deciso, vivendo e assaporando ogni attimo: per lui l'osservazione di un'opera deve aiutarci a rivivere la natura del paesaggio e delle cose, un modo sensibile e raffinato per dirci che occorre ritrovare il ritmo lento del battito del cuore e del respiro».

Orari: sabato e domenica 15,30-18,30. Info e prenotazioni cumale. ass@gmail.com, 328/9161589.

Giuseppe Modica rilegge il 'brutalismo' in una fusione di arti

BRUINO - Architettura, arte, memoria e comunicazione si fondono in "Brutalizam, utopie in cemento armato", la prima mostra personale di Gimo, al secolo Giuseppe Modica, ospitata dal B.eat di Armando Maiorano (via Torino 63) da sabato 16 settembre a domenica 18 novembre.

«"Brutalizam" è la parola in lingua serbo-croata per indicare il Brutalismo, la corrente architettonica nata a metà del Novecento, che identifica nella ruvidezza del cemento a vista la forza della struttura», spiega Gimo. La mostra è un ciclo di visioni di Gimo: il reale si dissolve nell'immaginario e ascende a un non luogo in cui l'ideale irrealizzabile nella realtà prende corpo concreto in un non tempo. «"Brutalizam", quindi, è un ossimoro, proprio come un'utopia in cemento armato, declinato in ventuno grafiche funzionaliste, razionaliste e béton brut», dice.

Gimo propone otto tavole «dedicate agli "spomenici", una serie di monumenti costruiti nel corso della seconda metà del Novecento nell'allora Jugoslavia per onorare la lotta di liberazione dal Nazifascismo. A ogni spomenik non era solo affidato il compito di fare memoria del passato, ma anche di veicolare la visione di un nuovo domani».

Altre nove tavole «rappresentano altrettanti esempi di architettura brutalista o razionalista europea, civile e industriale, da Barcellona a Skopje».

Le rimanenti quattro tavole sono un omaggio alla scuola d'arte e di design tedesca Bauhaus, aperta nel 1919 a Weimar e di cui quest'anno ricorrono i 90 anni dalla chiusura.

Le ventuno tavole in Forex che compongono "Brutalizam" «sono il risultato di una stratificazione di tecniche, di processi di costruzione, di contaminazioni uomo-macchina: dal pixel su schermo all'acquisizione digitale del disegno, dall'editing grafico che addomestica il tratto della mano all'inchiestro di china che assoggetta il toner per stampa. Ogni opera veicola un flusso di comunicazione attraverso un codice, una lingua antichissima o proveniente dai grandi mondi o, forse, da un lontano futuro».

Giuseppe Modica oscilla e cerca di costruire ponti

fra il lavoro in comunicazione e l'amore per l'area ex jugoslava. Recentemente insieme ad Andrea Baudino ha realizzato per Bottega Errante Edizioni un podcast dedicato all'assedio di Sarajevo: "Blokada" (<https://spoti.fi/3ocN8v2>).

«C'è un filo rosso che lega la purezza della forma e l'evidenza della funzione delle creazioni Bauhaus all'essenzialità dei profili brutalisti e alle astrazioni geometriche minimaliste degli spomenici - racconta Gimo - Nella mia testa questi elementi sono diventati un unicum estetico e narrativo, un mash-up che ha la potenza del passato e la capacità di coinvolgere e far sognare del futuro. Ogniquale volta mi sia trovato, dal vivo, di fronte a uno dei soggetti rappresentati nelle mie tavole, ne sono rimasto scosso emotivamente: mentre osservavo la realtà, la potenza dell'immagine mi scaraventava su un piano iper-reale in cui ciò che stavo guardando sembrava trascendere in una visione, in un sogno, in una premonizione. E precisamente quest'esperienza che ho tentato di riprodurre sulle tavole di Brutalizam».

«Quando ho visto le prime tavole di Gimo sono rimasta molto colpita dalla forza dei simboli, dal sincretismo quasi irriverente tra digitale e manuale e da come Gimo abbia destrutturato la realtà per rappresentare una vera e propria visione surreale - spiega Adriana Maffia, in arte Nice, direttrice artistica del B.eat di Bruino - Ho colto una forte spinta all'apertura, alla condivisione. Quando ho letto su



una delle tavole molto della scuola Bauhaus. "Le necessità della gente invece che il bisogno del lusso", ho capito che "Brutalizam" sarebbe stata perfetta per un locale come il B.eat, uno spazio in cui scorrono le quotidianità, le risate, i pensieri, le confessioni, la vita vera e informale».

Armando Maiorano, proprietario del B.eat racconta così il primo incontro con "Brutalizam": «Adriana aveva fissato un appuntamento con Gimo per visionare le sue opere nel mio locale. Mi sono avvicinato al tavolo e ho riconosciuto immediatamente le rappresentazioni di alcuni spomenici. Ho un legame molto stretto con l'area balcanica: mia moglie è croata e la Croazia è entrata non solo nelle mie rotte e nella mia anima, ma anche nella proposta di cucina internazionale che ho studiato per il B.eat. Ho sentito immediatamente una sintonia chiara fra le tavole di Gimo e la vita che passa fra i miei tavoli, prima ancora che Adriana potesse raccontarmi le sue impressioni e formularmi la sua proposta d'esposizione. Sono molto contento di ospitare Brutalizam e della collaborazione con Adriana che, da quasi due anni, riesce sempre a coniugare perfettamente l'arte al mio locale».

Inaugurazione sabato 16 settembre alle 20, poi tutte le sere dal mercoledì alla domenica.

Le opere di Gimo, in una release differente da quella della mostra ed esclusivamente dedicata all'online, potranno essere acquistate su: <https://bit.ly/gimovisionbrut>.